



Al «Progetto baite», mancano le risorse per proseguire

Mancano le risorse, il «Progetto baite» resta in stand-by

di Enzo Filosi

► GIUDICARIE

Il «Progetto baite», a suo tempo decantato quale innovativa soluzione per il turismo di montagna, e dunque ottimo per le Giudicarie, è stato «rinvio».

Rispondendo ad una question time del consigliere provinciale del Gruppo Misto, Gianfranco Zanon, intorno alle intenzioni della giunta pro-

vinciale rispetto al «Progetto baite» e ai suoi costi, il presidente della Provincia Alberto Pacher ha scritto che l'iniziativa era stata inizialmente limitata a due interventi, in valle del Chiese e del Vanoi. Successivamente si è deciso di destinare le risorse di questo progetto ad altra iniziativa denominata «Progetto manifattura» che si riteneva di portare a completamento.

«Di conseguenza - ha preci-

sato Pacher - il Progetto baite è stato rinviato ad un passaggio successivo e non è stato comunque abbandonato».

Di seguito vengono indicate le spese sostenute per la fase di avvio della suddetta operazione: si tratta di 191 mila euro «per incarichi progettuali, di consulenza e una minima ricognizione...».

Insoddisfatto il consigliere interrogante al quale è sembrata «una banalità» dichiara-

re sospeso un progetto che avrebbe dovuto interessare ben 120 baite con l'obiettivo più volte espresso di lanciare una inedita forma di turismo legato alle connotazioni proprie di «certi luoghi» di montagna.

«Evidentemente - conclude il consigliere Gianfranco Zanon - questa soluzione che nel 2010 sembrava ideale, non ha avuto il riscontro atteso».